



Associazione Giambattista Callegari
CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA
Corso Novara, 92 - 80143 Napoli – tel. 081266593 - 081.293796 - cell. 335.1660985
www.radionicacallegari.com ; e-mail: info@radionicacallegari.com ; e-mail g.callegari49@libero.it

**SCUOLA NAPOLETANA
E LABORATORIO SCIENTIFICO
DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA
“CALLEGARI”**

**PERIZIA TECNICA
SU UNA MACCHINA DENOMINATA
“CENTRALINA RADIOBIOLOGICA CRC”
su richiesta dei Signori M.S. e G.B. di Bologna.**

RELAZIONE

In data 5 dicembre 2009, alle ore 15,00 in Napoli, presso il Laboratorio Scientifico di Radionica e Radiobiologia “GB.Callegari” dell’Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia, ha avuto inizio l’esame di una macchina, con relativa verifica di funzionalità, posta alla nostra attenzione da due studiosi-fruitori di Radionica di Bologna che, sulla scorta delle istruzioni riportate in un apposito manuale d’uso a corredo della macchina, hanno tentato più volte di utilizzarla, senza ottenere, a loro dire, risultati apprezzabili, restando, quindi, alquanto scettici e dubbiosi circa la bontà del suo funzionamento.

Autorizzati dai richiedenti, completato l’esame esterno, prima di aprire la macchina per l’esame interno, si è proceduto ad una prioritaria serie di verifiche di funzionalità; quindi, aperta la macchina, scollandola dal suo contenitore, si è proceduto alle rilevazioni dettagliate dei componenti. Ricomposta la macchina, si è nuovamente provveduto, per completezza d’indagine, a ripetere la iniziale serie di verifiche di funzionalità. Le risultanze dei suddetti esami e delle verifiche di funzionalità e le Conclusioni sono raccolte in cinque paragrafi: 1. Esame esterno; 2. Verifiche di funzionalità; 3. Esame interno; 4. Esame degli Utilizzatori (Oscillometro, Punta Esplorativa, Coppella SDA, Archetto); 5. Ripetizione delle verifiche di funzionalità; 6. Esame del Manuale d’uso; 7. Conclusioni.

§ 1. Esame esterno

E’ risultato quanto segue:

- La macchina in questione non utilizza la struttura scatolare da realizzarsi con i legni prescritti dal Callegari né rispetta, altresì, le dimensioni canoniche: è invece contenuta in una valigetta di dimensioni 28 cm. x 16 cm. circa, quando la valigetta è chiusa, e 28 cm. x 32,5 cm. circa, quando la valigetta è completamente aperta, ed occupa uno solo dei due vani del predetto contenitore, in cui è saldamente incollata.
- Al centro della superficie piana, in vista, è incollata un'etichetta gialla con la scritta verticale "CRC" (sigla adottata da Giambattista Callegari, per lo strumento da lui inventato e realizzato, quale denominazione sintetica di "Centrale Radiobiologica Callegari").
- La disposizione planimetrica dei vari componenti, a prima vista, assomiglia a quella della CRC originale Callegari, ma, ad un più attento esame, è oggettivamente possibile riscontrare le enormi differenze non solo qualitative ma anche, e soprattutto, sostanziali, proprio nell'essenza di detta strumento.
- Manca la bussola.
- La Cella e la Plancia del Campo Radionico sono totalmente difformi dall'originale, sia per le dimensioni sia per i materiali sia per l'assoluta assenza del circuito radionico che dovrebbe determinare il Campo, sostituito da una piastra di rame di 94 x 63 mm.
- Il grafico anatomico sulla Plancia è la fedele fotocopia (ridotta nelle dimensioni) dell'originale disegnato e realizzato da Giambattista Callegari.
- Sono assenti le antenne sferiche di ottone proprie dei due Generatori di Campo Radionico, impropriamente sostituite da due rivetti a testa piana in rame di diametro $\varnothing=5$ mm.
- E' assente il Polo K del Frequenzimetro, sostituito anch'esso da un rivetto a testa piana di rame di diametro $\varnothing=5$ mm., il che impedisce l'attivazione di alcune operazioni di rifasamento.
- Il quadrante del Frequenzimetro (360°) è la fotocopia leggermente ingrandita di quello originale della vera unica CRC Callegari.
- Analogo discorso vale per il quadrante dell'Indicatore di Fase (180°) a destra in basso.
- I due quadranti dei KG/C (180°), in corrispondenza delle due manopole risultano essere le fotocopie di quelli originali, quello in basso di dimensioni ridotte.
- Il polo 11 della vera CRC Callegari (polo nudo per consentire il contatto fisico del soggetto con la Centrale) è qui realizzato quale polo isolato, per cui il contatto avviene a mezzo piastra di rame, tipo circuiti stampati, di dimensioni 15x19 cm. collegata al polo 11 con un cavo lungo circa 1 metro (!).

§ 2. Verifiche di funzionalità

Completato l'esame esterno, prima di passare a quello interno, sono state effettuate sei delle nove verifiche cui viene sottoposta la CRC originale ai fini del collaudo, come previsto dal Metodo K Callegari, e cioè:

- verifica della funzionalità propria a vuoto, moti della serie strumentale (terzo collaudo);
- verifica della funzionalità propria a vuoto, oscillazione sull'indicatore di fase (quarto collaudo);
- verifica della funzionalità del K-Radiomicrometro K-RM/C (quinto collaudo);
- verifica della funzionalità di servizio, a vuoto (sesto collaudo);
- verifica della funzionalità di servizio, con reperto diretto e con telereperto a mezzo foto del soggetto (settimo collaudo);
- verifica dell'Effetto K-Radioplastico $f_k=3,333$ (ottavo collaudo).

Tutte e sei le predette verifiche hanno dato **esito negativo**, segnalando, così, chiaramente **l'assoluta assenza dell'Effetto Radionico Callegari e, quindi, l'impossibilità dell'instaurarsi del conseguenziale stato di risonanza radionica.**

§ 3. Esame interno

Terminate le Verifiche di funzionalità a strumentazione integra, assolutamente non manomessa in alcuna delle sue parti, ivi inclusi gli utilizzatori (Oscillometro, Punta Esplorativa, Coppella SDA), si è passati all'esame interno. Per esso si è reso necessario lo scollamento perimetrale della macchina dalla valigetta-contenitore. La massima cura e la costante continua attenzione con cui è stata effettuata detta operazione hanno consentito di estrarre la macchina integra in ogni sua parte e di procedere, quindi, al suo esame interno con piena certezza dei risultati ottenibili. E' risultato quanto segue:

- Manca la Capsula STR/C (Sottrattore Callegari); al suo posto un condensatore ceramico di diversi μF (!);
- I due fondamentali KG/C (Generatori di Campo Radionico Callegari) sono così singolarmente travisati: a) le due bobine (solenoidi) sono sì in filo d'argento ma presentano, per la loro costruzione, un valore di induttanza alquanto diverso dall'effettivo; b) i due condensatori fissi presentano intervalli aria sia diversi tra loro che dal modello originale; c) mancano i condensatori variabili, sostituiti (!) da n° 2 potenziometri di elevata resistenza ohmica, ciascuno di essi in parallelo con la serie bobina-condensatore fisso, il che crea un ostacolo notevole al passaggio della già minima corrente di oscillazione; anche quando il potenziometro si posiziona a fondo scala viene rilevata una resistenza residua di ben 97 K Ω . **E' la negazione dell'Effetto Radionico Callegari !**
- Il circuito proprio del Frequenzimetro è costituito da bobine con numero di spire anomalo così come il loro diametro, il tutto assolutamente non rispondente alle caratteristiche progettuali del Callegari, indispensabili per il corretto funzionamento della strumentazione radionica in questione.
- Il cablaggio è alquanto caotico, con molteplici intrecci di fili e sovrapposizioni.

§ 4. Esame degli Utilizzatori (Oscillometro, Punta Esplorativa, Coppella SDA, Archetto).

- **Oscillometro:** presenta una "catenina" a maglia grossa con una lunghezza di circa 35 cm.; manca l'anello di ottone tra filo isolato e catenina; la massa agganciata all'estremità della catena è un ovulo di plastica nera pesante con un puntale metallico fuoriuscente circa 2 cm. dal punto più basso. La sensazione che si trattasse di un blocco di plastica pieno è divenuta certezza allorché, dopo la ripetizione delle verifiche di funzionalità di cui al successivo § 5., si è provveduto a sezionare la predetta massa: si è potuta così accertare, senza ombra di dubbio, la mancanza della bobina interna (solenoidi), cuore dell'Oscillometro Callegari, e, quindi, l'assoluta assenza di contatto elettrico tra CRC ed Oscillometro, con isolamento dell'Operatore dal sistema a valle del punto di contatto tra quest'ultimo e la catenina. L'Operatore si comporta, pertanto, da probabile Radioestesista e non da Amplificatore Radionico. **Pertanto non è l' Oscillometro Radionico Callegari.**
- **Punta Esplorativa:** è anch'essa ben lontana da quella originale Callegari, sia per le dimensioni sia per i materiali.
- **Coppella SDA:** realizzata utilizzando un portalamпада (!), non ha nulla che possa avvicinarla a quella originale. L'operazione di sottrazione radionica, inoltre, è assolutamente impedita dalla impropria configurazione di tale utilizzatore.
- **Archetto:** risulta dall'assemblaggio di due chiodi di rame a testa piatta e gambi cilindrici le cui estremità sono singolarmente saldate a ciascuna delle due estremità di un filo d'argento. Tale ponticello è completamente diverso da quello originale in filo continuo in rame o argento con punte ricurve e con tratto opportunamente rivestito da materiale isolante; limita, inoltre, notevolmente le operazioni di riequilibrio energetico.

§ 5. Ripetizione ed integrazione delle verifiche di funzionalità

Completati gli esami di cui ai punti § 3. e § 4., si è proceduto alla ripetizione delle verifiche di funzionalità già effettuate (§ 2.), integrandole con quelle del primo e secondo collaudo che possono essere effettuate con la macchina “a giorno”, cioè con la circuitazione interna in vista:

- prova di conduzione elettrica tra le varie coppie di punti (primo collaudo);
- prova capacimetrica dei K-GR/C (secondo collaudo);
- verifica della funzionalità propria a vuoto, moti della serie strumentale (terzo collaudo);
- verifica della funzionalità propria a vuoto, oscillazione sull'indicatore di fase (quarto collaudo);
- verifica della funzionalità del K-Radiomicrometro K-RM/C (quinto collaudo);
- verifica della funzionalità di servizio, a vuoto (sesto collaudo);
- verifica della funzionalità di servizio, con reperto diretto e con telereperto a mezzo foto del soggetto (settimo collaudo);
- verifica dell'Effetto K-Radioplastico $f_k=3,333$ (ottavo collaudo);

§ 6. Esame del Manuale d'uso

La macchina oggetto del presente esame è accompagnata da un fascicolo il cui frontespizio reca la dicitura “Manuale d'uso CRC”. All'interno, la prima pagina porta l'intestazione “Manuale d'uso della CRC” e, immediatamente sotto, vi è l'immagine della macchina preceduta dalla denominazione “Centralina Radiobiologica CRC”. La “Descrizione” (in dodici punti), gli “Accessori” con immagine e relativa “Descrizione”, l'”Utilizzo della CRC: pazienti umani” (il tutto occupante le prime quattro pagine) sono pervasi da una terminologia assolutamente impropria e contengono tutta una serie di imprecisioni e di assurde indicazioni nelle modalità operative che lasciano perplesso e preoccupato chi, conoscendo la Radionica e Radiobiologia Callegari, legge queste righe che, certamente, non fanno onore alla scienza ed alla socialità. Ne risulta un uso non solo distorto ma anche fortemente riduttivo, ***in quanto la vera CRC, quale strumento radionico del Callegari, può essere utilizzata per applicazioni sia nell'organico (Radiobiologia Callegari, quindi Biochimica, Biologia, Veterinaria, Medicina, ricerche di persone e animali) sia nell'inorganico (Geologia, Mineralogia, Idrologia e affini, Chimica, Agronomia e Colture, Cosmologia, Ecologia e Ambiente, Antropologia, Archeologia e Datazione dei Materiali, Fotografia, ricerche di materiali di varia natura).***

Qui di seguito si riportano in breve sintesi (in rosso gli errori, le imprecisioni, le improprietà di linguaggio-che mortificano la dignità della conoscenza-, le invenzioni...) i punti più significativi di tanta discrasia, tratti dal succitato “Manuale d'uso CRC” (i numeri in parentesi sono quelli della “Descrizione” riferita alla immagine della macchina, della “Descrizione” riferita agli Accessori e relativa immagine, all'”Utilizzo della CRC: pazienti umani”, di cui sopra):

- Quadrante principale (1): si usa all'inizio di ogni applicazione per impostare la **frequenza di lavoro: per l'uomo il valore è 6000...**
- Quadrante di sinergia (3): **serve per il riequilibrio**
- Quadrante **per la diagnosi delle distonie** (4)...
- Boccola T (10): **va inserita la testina della piastra di rame**; tale piastra si utilizza **in presenza del soggetto, che vi porrà la sua mano...**
- P (11): **va inserito il pendolo...**
- PE (12): si inserisce la testina del **punteruolo (penna)**
- **Cavo (1) per collegamento in entrata in altra apparecchiatura radionica**
- **Piastra (2) di rame trasduttrice**
- **Punteruolo PE (4)**

- Tazzina trasduttrice (5)
- Pendolo (6)
- Cavo per la “massa” (7): la testina si inserisce in M e il morsetto si fissa, se possibile, ad una aletta di un radiatore altrimenti ad un pezzetto metallico che poggia a terra
- Impostare (3) la frequenza del quadrante principale su 6000...
- Tenere sospeso (4) il pendolo sul quadrante circolare e.....In queste condizioni la macchina è pronta per iniziare...
- Impostare (5) il valore 6000 anche sul quadrante di sinergia 3 arancione
- Tenere (6) il pendolo, come in precedenza,...
- Ora (9) si estrae il valore numerico corrispondente alla patologia in questo modo: a) Si imposta il primo valore FKS sul quadrante di sinergia 3 e si posiziona il pendolo sul quadrante circolare: si attende la sua oscillazione; se risulta destrorsa (maschio) il numero è quello giusto, viceversa se il pendolo indica nord-sud, ecc, allora il numero è quello opposto (l'altro della diagonale)....
- Il tempo di applicazione è breve (13) ed il controllo viene effettuato sospendendo il pendolo sul quadrante circolare. Al solito se oscilla a destra (sempre se il soggetto è maschile, altrimenti oscilla a sinistra) vuol dire che l'applicazione deve continuare, mentre una non oscillazione oppure se il pendolo oscilla a nord-sud o altro è indice che l'applicazione è terminata...
- Se (14) dalle tavole leggiamo un valore di FKR – (!?) vuol dire che occorre togliere energia: in questo caso si invertono le entrate ovvero....
- Possiamo(16) anche sottrarre l'energia corrispondente alla frequenza FKS e opereremo come indicato nel punto 14 (!?). In questo caso il soggetto subirà una vera e propria “operazione chirurgica” (!!!!!??). E' necessario fare attenzione a invertire gli input ovvero alla boccola rossa va inserita la testina nera della tazzina e alla boccola nera, la testina rossa della tazzina, altrimenti al soggetto aggiungeremo altra malattia (!!).
- Per esaminare le distonie (17)...(!?).....
- Idem per (18) (19) (20) (21) (22) (23)... (!?).....
- Le FREQUENZE RADIONICHE **PATOLOGICHE** (!?) FKS sono integralmente prese dal Tabellario riportato nel testo di Radionica e Radiobiologia di Giambattista Callegari 1980, ma contengono errori ed imprecisioni notevoli.

§ 7. Conclusioni

Quanto innanzi descritto, dal § 1. al § 6., consente di trarre le seguenti conclusioni:

1. la macchina in questione in realtà porta solo il nome CRC (il Manuale, come innanzi detto, la chiama – affettuosamente ?! – Centralina Radiobiologica CRC), è ben lungi dall'essere una vera CRC, e viene pubblicizzata affiancata ad un vecchio prototipo di vera CRC Callegari (!);
2. l'aspetto dell'esterno denota la quantomeno scarsa attenzione posta nel trattamento estetico, ma è soprattutto il contenuto della “scatola” (o, meglio, valigetta) che desta le più forti perplessità, in quanto i circuiti sono tali da non consentire la fenomenologia radionica del Callegari, cioè l'Effetto K o radionico;
3. si può pertanto affermare che una tale macchina **non è la Centrale Radiobiologica Callegari CRC** ma che è, invece, altra macchina del cui funzionamento ne può parlare e rispondere solo l'autore-copista che, indipendentemente dalla buona fede, è approdato a tutt'altra parte rispetto alla Radionica Callegari.
4. il Manuale d'uso conferma le perplessità di cui sopra e solleva seri dubbi circa i risultati ottenibili con la suddetta apparecchiatura, con il probabile rischio di discreditarla la vera Radionica e Radiobiologia Callegari.

*Pertanto, da queste pagine parte l'accurato e preoccupato invito ai cultori della Radionica Callegari affinché prestino **attenzione** a non incappare in strumentazioni assolutamente non ascrivibili alla scienza ed alle realizzazioni del Callegari (questa è una di quelle in circolazione).*

*Si fa presente, infine, che la strumentazione radionica originale ed originaria, di cui all'invenzione, ai progetti ed alle realizzazioni di Giambattista Callegari, è oggetto di Brevetto Internazionale depositato da questa Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia (**International Patent Pending**).*

Sarebbe pertanto opportuno consultare l'Associazione Giambattista Callegari prima di dotarsi di strumenti da altri ascritti indebitamente alla Radionica Callegari.

Napoli, 9 dicembre 2009

I Periti Verificatori Certificatori

P.E. Arcangelo Cappuccio

P.E. Raffaele Gaudino

Il Presidente e Direttore Scientifico
dell'Associazione

ing. Giuseppe Callegari